

Posti avanzati sono fino a Tirlemont. I Francesi primi di lasciar Liegi vi massacrano a sangue freddo varie persone. I Rivoluzionari Liegesi avevano ideato un massacro di più d'un migliaio d'uomini, se andava bene l'impresa contro Maastricht.

Il Principe d'Hassia, Governator di Maastricht, ha mandata agli Stati Generali delle Provincie Unite una piena Relazione dell'Assedio di quella Piazza, con varie carte tanto del Sedicente Comitato Batavo, che del Gen. Miranda, i quali tutti inutilmente gli chiesero la resa; aggiungendo egli le risposte fatte.

A Breda i Francesi non abitano presso i Particolari, ma nei Quartieri della Guarigione.

Willemstadt fa una bella difesa, grazie allo zelo, e capacità del Comandante Gen. Magg. Boetzelaer. La furia del bombardamento è si grande, che se ne sentiva il rimbalzo a Rotterdam, a Leyden, e nelle altre Città centrali d'Olanda.

*Altra di TRENTO dello stesso giorno.*

Ecco alcuni dettagli delle cose succedute in queste ultime settimane.

Il Duca di Sassonia-Teschen vende la maggior parte de'suoi cavalli, e mandale cose sue nella sua Signoria di Halbthurn. Dicesi, ch'egli sia intenzionato d'intraprendere coll'Arciduchessa sua Consorte un viaggio di due anni.

Il riacquisto, che le vittoriose Armi Austriache vanno facendo de' Paesi Bassi, rende interessante il Manifesto seguente, che l'Imperatore pubblicò in febbrajo, e che noi allora non facemmo, che accennare semplicemente.

„ Essendo Noi persuasi, che i nostri fedeli Suditi dei Paesi Bassi non saranno felici, se non allorquando godranno dei Diritti, e Privilegi, che vennero loro accordati dai nostri Antenati; nè volendo noi regnare su di essi, se non come un tenero Padre nella sua Famiglia, Noi pubblicamente dichiariamo, essere nostra intenzione, ch'essi godano di questi Diritti, e Privilegi in tutta la loro estensione, e che Noi impiegheremo tutte le nostre forze per impedire, che vi sia fatto il minimo attentato; siccome pure di ristabilire tutte le cose sul piede, in cui erano sotto il nostro Bisavo Carlo VI. Volendo noi dunque, a norma de' nostri sentimenti usar clemenza, e bontà anche verso gli' nemici delle Belgiche Provincie, ed altri, accordiamo perciò una generale Amni-

stia, e senza eccezione, promettendo, che tutto ciò, che è prima accaduto, per nostra parte rimane seppellito nel più profondo oblio, e bramiamo, che quelli, i quali portano ancora in oggi le Armi contro la loro Patria, distinti col nome di Belgj, rientrino tranquillamente nel seno delle loro Famiglie, come non eccettuati dalla presente generale Amnistia. E siccome potrebbe esservi nella presente Dichiarazione qualche espressione soggetta a contestazione, così Noi promettiamo di portarci in persona nei Paesi Bassi, per trattarvi unitamente ai Tre Stati uniti, tutto ciò, che rimarrà da farsi, per costituire il riposo, e la tranquillità di queste Provincie, ed effettuarne la felicità. „

La presa d'Huy nel Liegese viene circostanziata in un Rapporto scritto ai 10. da Maastricht nella seguente maniera.

„ Il Ten. Feld-Maresc. Pr. Wurtemberg avendo agli 8. saputo in Liegi, che il Nemico aveva fatta passare de'nuovi rinforzi ad Huy, distaccò 4. Compagnie di Cacciatori di Mahony, 2. di Branowitzky, 2. Squadroni di la Tour, e 2. di Toscana, e un altro battaglione ancora, avendo inteso, che il nuovo rinforzo passato ad Huy era di 8. in 9. milauom. aveva poi mandat' ordine ad un altro Corpo, che si portasse a Serain, e pattugliasse continuamente dalla parte d'Huy. Il Gen. Magg. Bar. Davidowitz, che comandava la spedizione, non potè per le cattive strade giungere ad Huy, che ai 9. a 7. ore della mattina. La maggior parte delle forze Nemiche si era schierata nella pianura in faccia alla Città; e alcune truppe con cannone si erano messe alla testa del Ponte, e in altri luoghi vantaggiosi. I nostri giunsero senza ostacolo nella parte della Città, che guarda la sinistra della Mosa; e arrivati al Ponte, che il Nemico aveva rotto, i nostri Cacciatori furono occulti con molto fuoco di moschetti, e di cannone a mitraglia. Da quel canto il Nemico ci avrebbe potuto far del male, e lo stesso si dica, se ci fossimo avvicinati alla Città; poich'esso aveva de' Posti assai buoni. Il Generale Austriaco adunque ordinò anch'egli un vivissimo fuoco di Artiglieria, e di fucili; e fece vista di passare il fiume sotto alla Città piccola. Tali disposizioni forzarono il Nemico ad evadere Huy, ed a ritirarsi attraverso delle Montagne, perchè la strada che lungo il fiume guida a Namur, era esposta al fuoco di due cannoni pianati